

Fra cementificazione e difesa di paesaggio e dimore storiche: il ruolo di associazioni e comitati nel difendere l'interesse pubblico.

Vorrei parlare qui degli obiettivi di una Associazione culturale umbra, del perché è nata, della battaglia che ha vinto e di quelle che sta portando avanti. Si tratta di una associazione che difende interessi pubblici a 360 gradi in un contesto in cui le autorità locali sono troppo influenzate da interessi di parte, soprattutto in materia di concessioni edilizie e di gestione di un biodigestore. Anche se si parlerà del caso specifico della *Associazione per la Salvaguardia e lo Sviluppo del Contado di Porta Eburnea* le conclusioni che si trarranno sono generali e si spera siano di incoraggiamento per le associazioni ed i comitati di cittadini in tutta Italia per evitare che la situazione degradi in alcune regioni, come è successo in Campania.

Nel 2006 il Comune di Marsciano ha approvato¹ il progetto di un campo di volo per aerei superleggeri ad appena 800 metri dal bosco planiziale Sereni-Torricella (detto anche di Torre Colombaia), che è addirittura sito di interesse comunitario (sito SIC), e a 1.200 metri dal Castello di Monticelli presso Castiglione della Valle, un complesso di interesse storico-artistico tutelato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, un luogo incontaminato con una bellissima prospettiva su Perugia a 15 km. di distanza, che probabilmente per un certo periodo dal 1100 al 1460 è stato anche un monastero benedettino fortificato. La decisione comunale a favore del campo di volo è di poco successiva a due concessioni edilizie che autorizzavano rispettivamente un chalet di legno svizzero e un villino moderno di due piani immediatamente sotto al Castello. Tutte e due le costruzioni non rispettano la continuità con l'edilizia preesistente, cosa che è contro la legge regionale 22 febbraio 2005, n. 11 (Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale) e si trovano nel bel mezzo di un "cono visuale" protetto dal Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Perugia. Il villino è stato autorizzato nonostante il parere negativo degli organi locali (Soprintendenza) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dell'Ufficio urbanistica del Comune, senza però motivare le decisioni contro i pareri, rendendo evidente l'obiettivo di favorire l'interesse particolare.

La *Associazione per la Salvaguardia e lo Sviluppo del Contado di Porta Eburnea* è stata creata subito dopo la approvazione del campo di volo: già molti cittadini dei Comuni di Perugia e di Marsciano sentivano da tempo la necessità di difendere dagli assalti del cemento la natura, i boschi ed i beni storico-artistici del Contado. Questa necessità è aumentata dopo che il Comune di Marsciano, ma anche quello di Perugia, avevano dimostrato una tendenza a privilegiare almeno in alcuni casi interessi particolari di costruttori e di proprietari di terreni agricoli da rendere edificabili a danno dell'ambiente e del paesaggio. Quando è stata creata la *Associazione* nel settembre del 2006 i soci fondatori sapevano benissimo che impedire il campo di volo non sarebbe stato l'obiettivo principale, perché lo spostamento degli ospedali universitari e della facoltà di medicina dal centro di Perugia a San Sisto ha creato una pressione edificatoria senza precedenti sui territori a sud-ovest di Perugia. Sul Comune di Marsciano, il cui confine con Perugia a nord-est è a soli 6 km. da San Sisto, tutta questa pressione è arrivata all'improvviso come una manna -si fa per dire- caduta dal cielo ed è lecito dubitare che i provvedimenti successivi siano stati impostati anche alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

La battaglia contro il campo di volo è stata vinta grazie alla sensibilità della Regione Umbria e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ma appena nei mesi successivi, e solo nelle immediate vicinanze del bosco, il Comune di Marsciano ha autorizzato lottizzazioni per la vertiginosa volumetria di circa 335.000 metri cubi, equivalenti a circa 1.400 appartamenti e 5.000 abitanti in più, soprattutto nelle frazioni di Badiola e San Biagio della Valle. Non solo: nel dicembre 2007 ha approvato una variante al piano regolatore generale per rendere possibile la concessione di ulteriori permessi di costruire, e su vasta scala. La variante prevede infatti un notevole aumento sia

¹ Il termine tecnico è "adottare" invece di approvare il che significa che il Comune esprime giudizio positivo in attesa che la Regione e/o la Provincia si pronuncino in materia. Solo se queste ultime o una di queste ultime, a seconda dei casi, danno il loro assenso allora il comune può concedere la licenza.

delle cubature che degli abitanti del comune. Ma nel territorio del comune di Marsciano esistono già tantissimi casali agricoli di pregio diroccati, tante case fatiscanti nelle bellissime frazioni antiche, monasteri abbandonati e castelli in semirovina; restaurando tutto questo prezioso patrimonio che compone da sempre il territorio, invece di costruire case o villini nuovi si potrebbe dare alloggio a quasi 10.000 persone in più. Certo, i margini di profitto nel restauro e risanamento conservativo sono minori, ma favorendo queste ultime attività edilizie invece della costruzione di villini a schiera si attirerebbe verso il Contado di Porta Eburnea una popolazione con ben altro potere di acquisto, dinamismo e professionalità, rendendo l'ambiente culturalmente attivo e le casse dei comuni all'ultimo più ricche. E comunque si potrebbero attivare anche in questo territorio esperienze realizzate altrove, anche in Umbria, promuovendo progetti di recupero con quote significative di alloggi convenzionati o sovvenzionati per le fasce più deboli da affittare o cedere (si vedano gli esempi nel comune di Perugia e a Ripa).

Per i due comuni del Contado di Porta Eburnea (Marsciano e Perugia) cedere alle insistenze di palazzinari, sempre alla ricerca dei profitti facili, non rappresenta una strategia ottimale nel lungo periodo da nessun punto di vista. La tendenza a cedere con una certa facilità alle esigenze dei costruttori è indizio di una mancanza di coerenza nelle scelte e della incapacità di identificare quale tipo di sviluppo di lungo periodo convenga perseguire strategicamente. Ciò è dimostrato dalle contraddittorietà delle dichiarazioni e delle azioni, dal fatto che spesso sembra che si vuole tutto ed il contrario di tutto: recupero dei centri e nuclei storici e nuovi insediamenti, turismo sostenibile e fondato sulla qualità ambientale e distruzione degli ambienti paesaggistici più qualificanti (come il morente Lago Trasimeno).

Nello statuto della *Associazione per la Salvaguardia e lo Sviluppo del Contado di Porta Eburnea* si legge che i principali obiettivi sono: a) salvaguardare l'ambiente nelle sue varie forme (il paesaggio, la natura, la storia, la cultura tradizionale, la flora, la fauna, le acque, l'aria, le dimore storiche, i casali rurali); b) lottare contro la cementificazione non consona con l'ambiente ed i troppo facili profitti nell'edilizia; c) richiedere alle autorità l'adozione di criteri più severi nell'uso dei materiali e nelle forme architettoniche delle nuove costruzioni affinché siano più consone all'ambiente circostante; d) procedere anche legalmente contro chiunque generi danni ambientali ed acustici nel territorio in oggetto; e) combattere l'inquinamento delle acque nel territorio e nelle zone limitrofe; f) valorizzare, promuovere, aiutare a preservare i beni culturali di cui alla legge n. 1089 del 1939 poi recepita nel decreto legislativo n. 42 del 2004 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*) presenti nel territorio; g) valorizzare il Contado di Porta Eburnea promuovendo anche all'estero la conoscenza dei beni culturali e delle bellezze naturali in esso presenti e ciò con il fine specifico di attirare turisti italiani e stranieri verso di essa. Informazioni più dettagliate sugli obiettivi, i boschi protetti, le dimore storiche ed i confini del *Contado* si possono trovare nel sito web "www.contadoportaeburnea.it".

In tempi più recenti un nuovo problema si è aggiunto ai precedenti. A circa 3-4 km dal bosco Sereni-Torricella, fra le frazioni di Spina e Olmeto, ai limiti del *Contado*, sorge un impianto per lo smaltimento dei rifiuti dei maiali che, secondo il comitato dei cittadini di Olmeto, ammontano a circa 58.000 nel raggio di pochi chilometri, più di quanti ufficialmente autorizzati nelle molte porcilaie esistenti. Il biogasificatore è di proprietà del Comune di Marsciano ed è anche gestito indirettamente dal Comune (attraverso la società SIA). E' stato gestito fin dall'inizio talmente male che gli abitanti della zona presentano forme gravi e diffuse di *conguntivite* e *asma*. Inoltre i *tumori* registrati nella frazione di Olmeto sono molto al di sopra della media nazionale. Le due lagune sono piene di rifiuti solidi e non sono quindi più utilizzabili. Gli abitanti di Olmeto hanno protestato per anni ma negli ultimi mesi sono scesi sul piede di guerra perché la situazione medica si è aggravata, ma il Comune di Marsciano fa orecchie da mercante e l'attuale assessore all'Ambiente, Todini, sostiene in una intervista rilasciata ad un giornale che tutto va bene. Il valore delle case pare sia sceso moltissimo rispetto al valore nelle altre frazioni del comune. Il comitato di Olmeto è formato da circa 36-37 famiglie sulle 50 che abitano ad Olmeto (è pari cioè a circa 75% degli abitanti). Nel corso dei mesi di giugno e luglio 2008 gli abitanti hanno organizzato ronde

anche notturne per controllare le attività dell'impianto ed in base alle prove raccolte hanno presentato tre esposti in Procura. La *Associazione per la Salvaguardia e lo Sviluppo del Contado di Porta Eburnea* è molto interessata che si faccia luce sulla gestione corrente e passata dell'impianto. Siamo entrati in Europa adottando anche la sua valuta e non si può continuare a far rispettare le leggi e le norme comunitarie solo saltuariamente, e a favorire i profitti degli allevatori di maiali a danno della salute dei cittadini.

Torniamo a trattare del problema delle troppe licenze edilizie concesse intorno al sito SIC Sereni-Torricella e al fatto che il piano regolatore esistente è diventato "stretto" per gli amministratori del Comune di Marsciano, tanto che, come già osservato, il Comune ha ritenuto opportuno approvare nel dicembre 2007 una variante al piano regolatore che assecondasse le pressioni sul territorio generate dallo spostamento degli ospedali di Perugia. Il 6 giugno 2008 il Consiglio Comunale ha deliberato sulle 417 osservazioni presentate dai cittadini alla variante. Generalmente si tratta di richieste di cambio di zonizzazione di terreni agricoli in terreni edificabili, richieste di lottizzazioni, richieste di costruzioni in aree limitrofe ai borghi medievali e infine richieste di creare dei "villaggi rurali", cioè la possibilità di costruire villini moderni intorno ad un casale agricolo antico e isolato in aperta campagna, inserendo il casale appunto in un "villaggio rurale" ! E' facile capire quanto sia pericolosa questa idea dei sedicenti *villaggi rurali* per il paesaggio e per l'ambiente e quali margini questo artificio concede al Consiglio Comunale di fare favori a chi si vuole, visto che manca qualsiasi criterio per la loro individuazione.

E' impressionante che per l'area del Contado di Porta Eburnea che si trova nel Comune di Marsciano, quel Consiglio Comunale abbia ribaltato in positivo il parere negativo del proprio Ufficio urbanistica per ben 88, su 141, casi di osservazioni valide, cioè nel 62,4% dei casi. Una percentuale impressionante che modifica le attente valutazioni dei tecnici a tutto beneficio delle scelte "politiche". Va ricordato che a breve ci saranno le elezioni per il nuovo sindaco e che, per un'interpretazione corretta del significato di queste cifre, occorre inserirle in questo contesto elettorale. L'*Associazione* conosce da dove provengono le osservazioni e le località cui si riferiscono: sarà possibile, forse socialmente utile, fare uno studio prosopografico ed economico sull'esistenza di certe ricorrenze in questi ribaltamenti di parere tecnico; e sarà interessante porlo in relazione con il grado di parentela dei proponenti rispetto a rappresentanti delle forze politiche dominanti, così come interessante sarà considerare i vincoli di amicizia, le affiliazioni partitiche, il potere economico, ecc. E' possibile che l'analisi attenta di queste questioni locali possa fornire spunti interessanti su alcuni difetti, forse molto comuni, della democrazia italiana negli enti locali e sui limiti dell'insufficiente rispetto della nostra legislazione di tutela.

In base a quanto detto sopra, si può affermare che l' *Associazione* ha obiettivi a tutto campo, non già un singolo obiettivo, e che, seppure sia privata, si fa carico di occuparsi di interessi generali cercando di colmare il vuoto di fatto lasciato dalle autorità locali, che sembrano invece privilegiare troppo interessi autenticamente privati. Un ribaltamento nella cura degli interessi che deve far riflettere, e pensare come possa accadere che certi beni collettivi come il paesaggio e l'ambiente non trovino più nelle sedi istituzionali, occupate da interessi speculativi, la loro tutela: e come invece sia sentito nella società il bisogno della loro protezione, per cui vi si supplisce spontaneamente. E' un esempio che dovrebbe essere ripetuto.

La salvaguardia del patrimonio storico-artistico e del paesaggio che è composto dai beni che si trovano concretamente nei singoli territori (boschi, terreni, acque, aria e dimore storiche, ecc.) ha finito per avere poca importanza per molti amministratori comunali, nonostante sia sancita dalla Costituzione (art. 9). Guido Piovene nel libro *Viaggio in Italia* afferma che "...le norme che vietano le costruzioni deturpanti e l'accaparramento della bellezza naturale a beneficio dei privati sono tra i più alti segni di una civiltà moderna." (pag. 200, RCS Libri, ediz. 2006). Le norme regionali e nazionali di tutela dell'ambiente sono diventate più severe negli ultimi anni e rappresentano, se davvero applicate, un vincolo importante alla discrezionalità in fatto di licenze edilizie. Ma molte autorità politiche locali sembrano assai spesso impegnate a disfarsi di questi lacci e laccioli, per poter obbedire agli interessi speculativi.

Le questioni appena esposte sul ribaltamento dei pareri dell'Ufficio urbanistica e sui problemi del biogasificatore di Olmeto sono strettamente collegate con l'applicazione corretta delle norme, la adesione anche da parte degli amministratori locali ai principi ispiratori delle norme, al controllo del loro rispetto da parte delle autorità preposte e alla questione morale in generale. L'*Associazione* ritiene che se l'Italia vuole restare in Europa nel medio periodo deve fare un grande sforzo per adeguare alcuni suoi comportamenti alla prassi europea, iniziando da subito. Il problema dei rifiuti in Campania, l'elevato numero di morti per incidenti stradali, il vandalismo delle tifoserie hanno una radice spesso comune: valori morali ed educazione civica meno alti da parte della media degli italiani rispetto al resto dell'Europa, minore rispetto delle leggi e delle norme, controlli meno severi da parte delle autorità preposte, maggiore commistione fra affari o interessi privati e politica. Questi "difetti" degli italiani sono anche alla base della estesa presenza di potenti e ricchissime criminalità organizzate in alcune regioni italiane e della loro enorme influenza su quelle autorità locali. Se l'Italia non si adegua agli standards europei rischia grosso nel lungo periodo, compreso forse l'uscita dalla unione monetaria fra cinque o sei anni. L'autore di questo articolo parla con cognizione di causa perché ha vissuto più di venti anni all'estero come membro dello staff del Fondo Monetario Internazionale, come consigliere economico della Commissione Europea e come professore universitario di economia.

Prof. Giuseppe Tullio

(Presidente della Associazione per la Salvaguardia e lo Sviluppo del Contado di Porta Eburnea).